

Veniamo noi da voi

I busti di Palazzo Cisterna

Entrati nell'androne che si poggia su sei colonne, al numero 12 di via Maria Vittoria, sono due le cose che saltano immediatamente all'occhio: il grande cortile aulico esaltato dal rosso

principe della Cisterna da parte di Biagio Ferrero, genero dello scultore di corte Giovanni Battista Bernero, artista attivo nella decorazione di numerosi palazzi dell'aristocrazia di corte, dai marchesi di Garessio, ai

origine della famiglia Dal Pozzo, appare confermata l'informazione del Derossi riguardo a ripetuti interventi del Ferrero nell'ambito del cantiere tardo-settecentesco diretto dall'architetto regio Dellala di Beina-



del mattone vivo che incornicia i quattro lati e, alzando lo sguardo a destra e sinistra del passo carraio, la presenza di sette busti di imperatori romani collocati al di sopra di altrettante porte d'ingresso in legno. Fu Amilcare Cicotero, autore di un libro su Palazzo Cisterna, a ipotizzare che i sette busti maschili che ornano l'atrio del palazzo e i quattro, rappresentanti figure femminili, alla cima del monumentale scalone, potessero datarsi alla seconda metà del secolo XVIII. L'ipotesi fu probabilmente suggerita dalla Guida di Onorato Derossi del 1781 che ricorda espressamente, pur senza specificarne la collocazione, la realizzazione di busti per il

Turinetti di Priero, al marchese Morozzo. Dall'analisi dei documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Biella, città di

sco. Tuttavia, dalle quietanze di pagamento, non sempre particolarmente dettagliate, non risulta una specifica commissione





per busti ornamentali, né al Ferrero, né ad altri scultori coinvolti nell'impresa. Negli inventari ottocenteschi del palazzo non è stato possibile reperire alcun riferimento a essi. Si consideri infine che l'attuale collocazione, al centro dei timpani spezzati che ornano le aperture del piano terreno e del piano nobile, risale comunque all'intervento di ristrutturazione del palazzo avvenuto negli ultimi decenni dell'Ottocento, periodo in cui i busti femminili sono accostati a iscrizioni con imprese sabaude. Volgendo le spalle allo scalone d'onore da destra verso sinistra



troviamo le scritte: FORTITUDO ET GAUDIUM (Forza e gioia), EM. PH. A SAB D. A (Emanuele Filiberto di Savoia Duca Aosta), ANNO DOMINI XCX (Anno del Signore 1900) e PAX HVIC DOMUI (Pace a questa casa).

Quattro scritte molto legate alla storia del palazzo e, più nel dettaglio, facenti riferimento al periodo in cui Emanuele Filiberto, primogenito di Maria Vittoria e Amedeo di Savoia, completò, nel 1900, la ristrutturazione del palazzo augurando ai futuri proprietari forza e gioia, ma anche pace.

Alcuni studi hanno permesso



anche di individuare nei busti maschili e femminili copie di famosi ritratti di imperatori e imperatrici romane e, osservando lo stile, non si esclude del tutto una possibile realizzazione, almeno di parte di essi, in epoca precedente al tardo settecentesco.

Tralasciando l'epoca precisa nella quale sono stati realizzati i busti, la cosa certa è che le sculture, alcune completamente realizzate in marmo bianco e venato, altre con parti in stucco e gesso dipinte a finto marmo, sono senza dubbio importanti elementi artistici che contribuiscono ad aumentare il fascino di Palazzo Cisterna.

Anna Randone



Nessun pericolo per la sicurezza del cavalcavia di Pinerolo

Occorrerà un intervento per ripristinare la geometria e il copriferro del cavalcavia della circonvallazione di Pinerolo lungo la strada provinciale 23 del Sestriere, per ovviare ai danni causati nella serata di venerdì 24 luglio da un autocarro che trasportava un escavatore o una gru con il braccio aperto. L'impatto non ha determinato danni strutturali al sovrappasso, ma ha causato il distacco di porzioni di calcestruzzo e di alcune lastre metalliche di rinforzo, già presenti sull'impalcato.

Non appena giunta la segnalazione del distacco di materiale, sono intervenuti sul posto tecnici e cantonieri della Città metropolitana, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. Mentre la circolazione sul tratto della circonvallazione interessato dall'incidente veniva limitata su di una sola corsia e l'asfalto veniva liberato dai detriti, è stata effettuata un'accurata pulizia delle parti danneggiate dell'impalcato e si è constatata l'assenza di danni strutturali.

Sono in corso le valutazioni tecniche degli interventi urgenti per ripristinare l'infrastruttura, che non presenta comunque pericoli per la sicurezza della circolazione.

m.fa.

